

■ **PAOLA** Alle porte dell'estate tornano le immagini di un Tirreno per nulla pulito

# Mare sporco, siamo alle solite

*Alcuni anni fa le impietose perizie sui depuratori agli atti della Procura*

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Come avviene ogni anno, da decenni, a pochi mesi dall'estate esplose il fenomeno del mare sporco, come si può notare dalla foto accanto, estrapolata da una serie di immagini scattate giorni fa sul litorale paolano. Una giornata di pioggia, in questo caso, ed ecco affiorare di tutto a pochi passi dalla battigia, sul mar Tirreno. Ed anche in questi casi, fonti autorevoli e qualificate parlano di sversamenti, condotte fognarie andate in tilt per il troppo carico d'acqua, e quant'altro. Insomma, non c'è pace per bagnanti e turisti e, purtroppo, il nostro mare sembra essere molto lontano da quella qualità sbandierata ai quattro venti da talune istituzioni, negli ultimi anni, presumibilmente per coprire le proprie manchevolezze ed i propri errori. Il mare, insomma, è ancora sporco. E quella melma che galleggia, come si può ben notare, già ad occhio nudo, non è né mucillagine né sostanza naturale. E' tutt'altro. Purtroppo. E ciò nonostante siano in atto diversi processi per il mare inquinato,



Mare sporco a Paola. Immagine scattata due giorni addietro

non ultimo il famigerato processo "Smeco", che alcuni giorni fa ha visto la deposizione di alcuni consulenti di parte civile. Nell'ultima udienza del dibattimento per il reato di disastro ambientale, si è discusso della relazione tecnica presentata da Raffaele Magnanini, in merito alla funzionalità dell'impianto di depurazione del comune di Paola, sito in località Pantani. "L'affidamento in gestione alla Smeco - si legge tra l'altro nel documento - è terminato il 30 giugno 2012, in con-

seguenza dei continui disservizi rilevati da parte del Comune e delle verifiche effettuate dalla polizia giudiziaria, come riportato nelle numerose visite ispettive". Nel corso delle stesse sono emersi: "Scarichi abusivi direttamente sul suolo in vicinanza del torrente Licciardo, recettore delle acque reflue depurate; acque reflue non trattate, sversate nel torrente Licciardo e da questo a mare; interventi di urgenza effettuati dal Comune per lo smaltimen-

to di fanghi, non trattati e smaltiti dalla Smeco, mantenuti nei vari comparti di depurazione, sedimentazione, digestione, oltre il limite di contenimento; mancata clorazione delle acque reflue, con bypass della fase di disinfezione; presenza di bypass con spurgo di liquami non trattati dalla fase di grigliatura". In riferimento ad alcune analisi batteriologiche effettuate a mare e sul terreno, è stato evidenziato come "è evidente come siano vari i batteri ed i virus presenti in acque reflue non depurate e come

il suo versamento nelle acque superficiali e nei terreni comporti non solo un inquinamento da escherichia coli, ma sono molteplici i rischi per la salute". Ciò in quanto "gli agenti patogeni più preoccupanti sono costituiti da batteri, virus e parassiti intestinali: le infezioni batteriche possono essere trasmesse attraverso le acque di scarico determinando salmonellosi, febbri tifoidee, colera, gastroenteriti, dissenteria; le infezioni virali più rilevanti sono l'epatite, poliovirus, l'adenovirus". Infine: "E' evidente dalle classificazioni riportate per gli inorganici, per gli organici e per i microrganismi patogeni come i pericoli indotti dalle acque reflue non depurate e dai fanghi illecitamente smaltiti presentino una vasta casistica di rischi che si amplificano in presenza di una continuità di smaltimento illecito, come risulta nel caso di Paola". Considerata "l'enorme quantità di fanghi mancante dalla documentazione, questo fa supporre uno smaltimento illecito continuo negli anni..." Insomma, questo sarebbe accaduto anni addietro. E negli ultimi anni?

■ **PAOLA**

## Palme aggredite E' allarme

PAOLA - L'Associazione Culturale Ecoclub lancia l'allarme sul punteruolo rosso e sulla scarsa attività in atto finalizzata a scongiurare il fenomeno.

Ecoclub ha fatto rilevare «da ben due anni, all'Amministrazione Comunale», la situazione del verde e in particolare della palme situate su tutto il lungomare di Paola. Il Punteruolo Rosso si è infatti diffuso da tempo nel bacino del mediterraneo, determinando la morte di molti esemplari di palme. «L'Amministrazione del Comune di Paola - spiegano i volontari - ha emanato l'ordinanza n° 12 del 08/03/2012 avente ad oggetto "misure urgenti per proteggere il propagarsi del P.R. delle palme". Detto provvedimento